

ATTENZIONE:

l'introduzione del Reg. CLP prevedere un periodo transitorio nel quale possano coesistere due versioni della scheda di sicurezza.

A seguire sono riportate alcune informazioni sul regolamento CLP; puoi approfondire l'argomento sul nostro sito all'indirizzo: <http://www.cropscience.bayer.it/>

Le principali novità per il settore degli agrofarmaci introdotte dal Reg. (CE) 1272/2008 - CLP

Il CLP è il nuovo regolamento Europeo su classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele; entrato in vigore nella Unione Europea il 20 gennaio 2009, è rivolto a tutti coloro che fabbricano, importano, fanno uso o distribuiscono sostanze chimiche o miscele, inclusi i biocidi e gli agrofarmaci, indipendentemente dal loro quantitativo; **sostituisce gradualmente le attuali normative di riferimento per la classificazione e l'etichettatura delle sostanze e delle miscele, abrogandole completamente a partire dal 1 giugno 2015.**

Novità per gli agrofarmaci

L'applicazione del CLP comporta cambiamenti significativi per la classificazione e l'etichettatura degli agrofarmaci e introduce importanti novità:

- ◆ **nuovi criteri di classificazione** per i pericoli fisici, per la salute e per l'ambiente
- ◆ avvertenze che indicano il livello di gravità di un particolare pericolo ('Pericolo' o 'Attenzione'), e che sostituiscono le precedenti indicazioni di pericolo (Tossico, Nocivo, Irritante, Pericoloso per l'Ambiente)
- ◆ **nuovi pittogrammi** (simboli riquadrati a forma di diamante o rombo)
- ◆ nuova codifica delle indicazioni di pericolo (**Fraasi H**) e dei consigli di prudenza (**Fraasi P**) che andranno a **sostituire rispettivamente le attuali Fraasi R e Fraasi S**
- ◆ introduzione di **informazioni supplementari (Fraasi EUH)**.

E' opportuno sottolineare che la classificazione e l'etichettatura dei prodotti riflettono il tipo e la gravità dei pericoli intrinseci di una sostanza o di una miscela, mentre la registrazione degli agrofarmaci è fondata sulla valutazione del rischio, che ha lo scopo di stabilire in quali condizioni questi possono essere impiegati senza rischi per la salute e l'ambiente.



Schede di sicurezza

L'applicazione del CLP **non modifica** gli obblighi di fornitura della scheda dati di sicurezza (SDS), che rimangono invariati; a partire dal 1 giugno 2015 la SDS dovrà essere compilata con i riferimenti e le classificazioni previsti dal CLP; per le miscele già immesse sul mercato prima del 1 giugno 2015, è previsto un periodo transitorio di 2 anni (fino al 31 Maggio 2017) in cui il vecchio formato - dove compare ancora la classificazione anche secondo la DPD - potrà essere comunque utilizzato, a patto che non vi siano modifiche che comportano l'obbligo di etichettatura e reimballaggio o revisioni.

Tempistiche

- ◆ I titolari di registrazione devono immettere sul mercato prodotti con etichetta CLP **obbligatoriamente dal 1 giugno 2015**
- ◆ Gli agrofarmaci **già immessi in commercio** (allo scaffale) entro la data del 1 giugno 2015 con etichetta DPD potranno essere commercializzati dai rivenditori ed utilizzati dagli agricoltori senza necessità di rietichettatura fino al **31 maggio 2017**; **fino a tale data sarà dunque possibile la presenza sul mercato di uno stesso prodotto con etichetta DPD e CLP.**
- ◆ Il **31 maggio 2017** è il termine ultimo per lo **smaltimento scorte al commercio e all'impiego** degli agrofarmaci con **etichetta DPD.**

Termini per commercializzazione ed impiego



SOLFAC GEL SCARAFAGGI

Versione 6 / I
10200007347

1/10

Data di revisione: 17.04.2015
Data di stampa: 17.04.2015

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale SOLFAC GEL SCARAFAGGI
Codice prodotto (UVP) 05178819

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Uso Insetticida

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore Bayer CropScience S.r.l.
Viale Certosa 130
20156 Milano
Italia

Telefono +39 02-3972 1 (centralino)

Dipartimento responsabile E-Mail: italy-infomsds@bayer.com
(Indirizzo di posta elettronica al quale inviare esclusivamente richieste relative ai contenuti tecnici della scheda di sicurezza.)

1.4 Numero di emergenza

Numero di emergenza +39 02-3921 1486 (Numero per emergenza Gruppo Bayer)
+39 02-6610 1029 (Centro Antiveneni Ospedale Niguarda)

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo Regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele, e successivi emendamenti.

Tossicità acuto per l'ambiente acquatico: Categoria 1
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

Tossicità cronica per l'ambiente acquatico: Categoria 1
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Classificazione secondo le Direttive EU 67/548/CEE o 1999/45/CE

N Pericoloso per l'ambiente, R50/53

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura per l'Italia in accordo con la Registrazione del Ministero della Salute Italiano:

Etichettato pericoloso per fornitura/uso.



Avvertenza: Attenzione

Indicazioni di pericolo

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH208 Contiene 5-cloro-2-metil-isotiazol-3-one/2-metil-isotiazol-3-one, 1,2-Benzisothiazolin-3-one. Può provocare una reazione allergica.

**SOLFAC GEL SCARAFAGGI**Versione 6 / I
102000007347

2/10

Data di revisione: 17.04.2015
Data di stampa: 17.04.2015

EUH401 Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

Consigli di prudenza

P501 Smaltire il contenuto/recipiente in conformità alla regolamentazione nazionale.

2.3 Altri pericoli

Non sono noti altri pericoli.

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI**3.2 Miscela****Natura chimica**Esca pronta per l'uso (RB)
Imidacloprid 2,15 %**Componenti pericolosi**

Frase "R" secondo direttiva 67/548/CEE

Indicazioni di pericolo secondo il Regolamento (CE) Num. 1907/2006

Nome	N. CAS / N. CE	Classificazione		Conc. [%]
		Direttiva 67/548/CEE	Regolamento (CE) N. 1272/2008	
Imidacloprid	138261-41-3 428-040-8	Xn; R22 N; R50/53	Acute Tox. 4, H302 Aquatic Acute 1, H400 Aquatic Chronic 1, H410	2,15
Glicerolo	56-81-5 200-289-5	Non classificato	Non classificato	> 1,0
1,2-Benzisotiazol- 3(2H)-one	2634-33-5 220-120-9	Xn; R22 Xi; R38, R41 R43 N; R50	Acute Tox. 4, H302 Skin Irrit. 2, H315 Eye Dam. 1, H318 Skin Sens. 1, H317 Aquatic Acute 1, H400	> 0,005 – < 0,05
Miscela di: 5-cloro- 2-metil-2H- isotiazol-3-one [EC no 247-500-7]; 2- metil-2H-isotiazol- 3-one [EC no 220- 239-6] (3:1)	55965-84-9	T; R23/24/25 C; R34 R43 N; R50/53	Acute Tox. 3, H331 Acute Tox. 3, H311 Acute Tox. 3, H301 Skin Corr. 1B, H314 Skin Sens. 1, H317 Aquatic Acute 1, H400 Aquatic Chronic 1, H410	> 0,0002 – < 0,0015

Ulteriori informazioni

Imidacloprid	138261-41-3	Fattore-M: 10 (acute), 10 (chronic)
--------------	-------------	-------------------------------------

Per il testo completo delle frasi R/ indicazioni di pericolo menzionate in questa sezione, riferirsi alla sezione 16.



SOLFAC GEL SCARAFAGGI

Versione 6 / I
102000007347

3/10

Data di revisione: 17.04.2015
Data di stampa: 17.04.2015

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Informazione generale	La natura del prodotto, quando contenuto nel suo imballaggio commerciale, rende impossibile il suo sversamento. Tuttavia, nel caso di significativo sversamento sono applicabili le seguenti misure. Allontanare dall'area di pericolo. Distendere e trasportare la vittima in posizione laterale stabile. Togliere subito gli indumenti contaminati, e metterli in luogo sicuro.
Contatto con la pelle	Lavare con molta acqua e sapone, se disponibile, con glicole polietilenico 400; subito dopo pulire con acqua. Consultare un medico se l'irritazione aumenta e persiste.
Contatto con gli occhi	Sciacquare immediatamente con molta acqua anche sotto le palpebre, per almeno 15 minuti. Rimuovere le lenti a contatto, se indossate, dopo i primi 5 minuti, quindi continuare il risciacquo degli occhi. Consultare un medico se l'irritazione aumenta e persiste.
Ingestione	Chiamare immediatamente un medico o il centro antiveleni. Sciacquarsi la bocca. Indurre il vomito solo se: 1. il paziente è completamente cosciente; 2. l'assistenza medica non è subito disponibile; 3. è stata ingerita una quantità significativa (più di un boccone); 4. il tempo trascorso dall'ingestione è meno di 1 ora (in caso di vomito il prodotto potrebbe giungere nel tratto respiratorio).

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Sintomi	In caso di ingestione di elevate quantità possono manifestarsi i seguenti sintomi: Vertigini, Dolore addominale, Nausea I sintomi ed i pericoli sono riferiti agli effetti osservati dopo l'assunzione di quantità significative di principio/i attivo/i.
----------------	---

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

Trattamento	Trattare sintomaticamente. Monitoraggio della funzione respiratoria e cardiaca. In caso di ingestione di una quantità significativa entro le prime due ore può essere presa in considerazione la lavanda gastrica. Tuttavia, è raccomandabile sempre il trattamento con carbone attivo e solfato di sodio. Non vi sono antidoti specifici.
--------------------	--

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Idonei	Utilizzare acqua nebulizzata, schiuma alcool resistente, prodotti chimici asciutti o anidride carbonica.
Non idonei	Getto d'acqua abbondante



SOLFAC GEL SCARAFAGGI

Versione 6 / I
102000007347

4/10

Data di revisione: 17.04.2015
Data di stampa: 17.04.2015

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela In caso di incendio si possono liberare: Monossido di carbonio (CO), Ossidi di azoto (NOx), Cianuro di idrogeno (acido cianidrico), Acido cloridrico (HCl)

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Speciali dispositivi di protezione per gli addetti antincendio In caso di incendio e/o esplosione non respirare i fumi. In caso di incendio, indossare apparecchio respiratorio con apporto d'aria indipendente.

Ulteriori Informazioni Limitare la propagazione dei mezzi di estinzione. Non lasciare che i mezzi di estinzione penetrino nelle fognature o nei corsi d'acqua.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Precauzioni Evitare il contatto con il prodotto rovesciato o con la superficie contaminata. Usare i dispositivi di protezione individuali.

6.2 Precauzioni ambientali Non immettere nelle acque di superficie, nelle fognature e nelle acque sotterranee.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Metodi di bonifica La natura del prodotto, quando contenuto nel suo imballaggio commerciale, rende impossibile il suo sversamento. Tuttavia, nel caso di significativo sversamento sono applicabili le seguenti misure. Asciugare con materiali inerti (p.es. sabbia, gel di silice, legante per acidi, legante universale, segatura). Pulire a fondo oggetti e pavimenti contaminati, nel rispetto della normativa vigente in materia. Conservare in contenitori adatti e chiusi per lo smaltimento.

6.4 Riferimenti ad altre sezioni Per le informazioni sull'utilizzo in sicurezza vedere sezione 7.
Per le informazioni riguardanti i dispositivi di protezione individuale, vedere sezione 8.
Per le informazioni sullo smaltimento vedere sezione 13.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Avvertenze per un impiego sicuro Non sono previste specifiche precauzioni nel caso di manipolazione di confezioni chiuse; seguire le principali istruzioni per la manipolazione.

Indicazioni contro incendi ed esplosioni Non sono richieste precauzioni speciali

Misure di igiene Evitare il contatto con la pelle, con gli occhi e con gli indumenti. Conservare separatamente gli indumenti da lavoro. Lavarsi le mani prima delle pause e subito dopo aver maneggiato il prodotto. Togliere immediatamente gli indumenti contaminati e riutilizzarli solo dopo averli sottoposti ad un accurato lavaggio. Distruggere (incenerire) gli indumenti che non si possono lavare.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

**SOLFAC GEL SCARAFAGGI**Versione 6 / I
102000007347

5/10

Data di revisione: 17.04.2015

Data di stampa: 17.04.2015

Requisiti del magazzino e dei contenitori	Tenere i contenitori ben chiusi in un luogo secco, fresco e ben ventilato. Conservare nei contenitori originali. Immagazzinare in un luogo accessibile solo a persone autorizzate.
Indicazioni per il magazzinaggio insieme ad altri prodotti	Conservare lontano da alimenti o mangimi o da bevande.
Materiali idonei	Imballaggi con strati di metallo rivestiti internamente da LDPE (polietilene a bassa densità).
7.3 Usi finali specifici	Consultare le indicazioni illustrate in dettaglio sull'etichetta.

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE**8.1 Parametri di controllo**

Componenti	N. CAS	Parametri di controllo	Agg. nto	Base
Imidacloprid	138261-41-3	0,7 mg/m ³ (TWA)		OES BCS*

*OES BCS: Standard di esposizione professionale interna Bayer CropScience (Occupational Exposure Standard)

8.2 Controlli dell'esposizione**Protezione individuale**

Per l'utilizzo del prodotto rimandare alle indicazioni illustrate in dettaglio sull'etichetta. In tutti gli altri casi, utilizzare i seguenti dispositivi di protezione individuale:

Protezione respiratoria

Non è richiesto alcun dispositivo di protezione per le vie respiratorie per gli scenari espositivi previsti.

I dispositivi di protezione per le vie respiratorie dovrebbero essere utilizzati solo per minimizzare il rischio durante attività di breve durata, quando sono state prese tutte le misure ragionevolmente praticabili per ridurre l'esposizione, per esempio attraverso il contenimento e/o sistemi di estrazione dell'aria. Seguire sempre le istruzioni del fornitore per quanto riguarda l'uso e la manutenzione dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie.

Protezione delle mani

Indossare guanti in gomma nitrilica (spessore minimo 0,40 mm), marcati CE (o equivalentemente approvati). Lavare i guanti se contaminati. Sostituirli nel caso di contaminazione interna, quando si siano bucati, oppure se la contaminazione esterna non può essere rimossa. Lavarsi le mani frequentemente e comunque sempre prima di mangiare, bere, fumare o andare alla toilette.

Protezione degli occhi

Indossare occhiali di protezione (conformi alla norma EN166, campo di utilizzo = 5 o equivalente).

Protezione della pelle e del corpo

Indossare tute standard di Categoria 3 tipo 6.

In caso di un rischio di esposizione significativa, valutare la necessità di una tuta protettiva con un grado / tipo di protezione superiore. Indossare indumenti con doppio strato ovunque possibile. Indossare camici in poliestere/cotone o cotone sotto gli indumenti di protezione contro gli agenti chimici e lavarli di frequente in una lavanderia industriale.



SOLFAC GEL SCARAFAGGI

Versione 6 / I
102000007347

6/10

Data di revisione: 17.04.2015
Data di stampa: 17.04.2015

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	gel
Colore	bianco tendente al beige
Odore	debole, caratteristico/a
Infiammabilità (solidi, gas)	Il prodotto è non facilmente infiammabile. non si accende
Temperatura di autoaccensione	> 381 °C
Tensione di vapore	21,3 hPa a 20 °C 25,2 hPa a 25 °C 53,6 hPa a 50 °C
Densità	ca. 1,21 g/cm ³ a 20 °C
Idrosolubilità	miscibile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Imidacloprid: log Pow: 0,57
Tensione superficiale	60,1 mN/m a 20,2 °C
Proprietà comburenti	Nessuna proprietà comburente
Esplosività	Non esplosivo 92/69/CEE, A.14 / OCSE 113
9.2 Altre informazioni	Non sono noti ulteriori dati chimico-fisici relativi alla sicurezza.

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività

Decomposizione termica	a 168 °C Endotermica. da 168 °C Decomposizione esotermica.
10.2 Stabilità chimica	Stabile nelle condizioni di stoccaggio raccomandate.
10.3 Possibilità di reazioni pericolose	Nessuna reazione pericolosa se immagazzinato e usato secondo le prescritte istruzioni.
10.4 Condizioni da evitare	Temperature estreme e luce diretta del sole.
10.5 Materiali incompatibili	Immagazzinare soltanto nel recipiente originale.
10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi	Non sono previsti prodotti di decomposizione nelle condizioni normali di utilizzo.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici



SOLFAC GEL SCARAFAGGI

Versione 6 / I
102000007347

7/10

Data di revisione: 17.04.2015
Data di stampa: 17.04.2015

Tossicità acuta per via orale	DL50 (ratto) > 5.000 mg/kg
Tossicità acuta per inalazione	Durante applicazioni intenzionali e prevedibili non vi è formazione di nebbia respirabile.
Tossicità acuta per via cutanea	DL50 (ratto) > 5.000 mg/kg
Irritante per la pelle	Nessuna irritazione della pelle (su coniglio)
Irritante per gli occhi	Leggero effetto irritante - nessun obbligo di etichettatura. (su coniglio)
Sensibilizzazione	Non sensibilizzante. (porcellino d'India) OCSE Linea Guida da Prova 406, Prova di Buehler Non sensibilizzante. (porcellino d'India) OCSE Linea Guida da Prova 406, Prova di Magnusson & Kligman

Valutazione tossicità a dose ripetuta

Imidacloprid non ha causato tossicità specifica su organi bersaglio in studi su animali.

Valutazione di mutagenicità

Imidacloprid non è risultato mutageno o genotossico, sulla base delle evidenze complessive ponderate, in una batteria di test in vitro ed in vivo.

Valutazione di cancerogenicità

Imidacloprid non era carcinogenico negli studi condotti su topi e ratti durante i periodo di somministrazione.

Valutazione di tossicità nella riproduzione

Imidacloprid ha causato tossicità per la riproduzione in uno studio in due generazioni di ratti solo a dosi tossiche anche per gli animali genitrici. La tossicità per la riproduzione ha mostrato con Imidacloprid è dovuta alla tossicità parentale.

Valutazione di tossicità sullo sviluppo

Imidacloprid ha causato tossicità nello sviluppo solo a dosi tossiche per le madri. Gli effetti sviluppati hanno mostrato con Imidacloprid sono correlati a tossicità materna.

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità

Tossicità per i pesci	CL50 (Oncorhynchus mykiss (Trota iridea)) 211 mg/l Tempo di esposizione: 96 h Il valore indicato si riferisce alla sostanza attiva tecnica imidacloprid.
Tossicità per gli invertebrati acquatici	CE50 (Daphnia magna (Pulce d'acqua grande)) 85 mg/l Tempo di esposizione: 48 h Il valore indicato si riferisce alla sostanza attiva tecnica imidacloprid.
	EC10 (Chironomus riparius (chironomo)) 0,87 µg/l Tempo di esposizione: 28 d Il valore indicato si riferisce alla sostanza attiva tecnica imidacloprid.
Tossicità per le piante acquatiche	CE50 (Desmodesmus subspicatus) > 10 mg/l Velocità di crescita; Tempo di esposizione: 72 h Il valore indicato si riferisce alla sostanza attiva tecnica imidacloprid.



SOLFAC GEL SCARAFAGGI

Versione 6 / I
102000007347

8/10

Data di revisione: 17.04.2015
Data di stampa: 17.04.2015

12.2 Persistenza e degradabilità

Biodegradabilità Imidacloprid:
biodegradabile non rapidamente

Koc Imidacloprid: Koc: 225

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Bioaccumulazione Imidacloprid:
Non si bio-accumula.

12.4 Mobilità nel suolo

Mobilità nel suolo Imidacloprid: Moderatamente mobile nei terreni

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Valutazione PBT e vPvB Imidacloprid: Questa sostanza non è considerata come persistente, bioaccumulabile e tossica (PBT). Questa sostanza non è considerata molto persistente e molto bioaccumulabile (vPvB).

12.6 Altri effetti avversi

Informazioni ecologiche supplementari Non ci sono altri effetti da segnalare.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Prodotto Nel rispetto della normativa vigente in materia, dopo aver interpellato lo smaltitore e le autorità competenti, il prodotto può essere inviato ad una discarica o ad un impianto autorizzato alla termodistruzione.

Contenitori contaminati I contenitori non completamente vuotati possono essere smaltiti come rifiuti speciali.

No. (codice) del rifiuto smaltito **020108** rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

ADR/RID/ADN

14.1 Numero ONU	3077
14.2 Nome di spedizione appropriato ONU	MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, SOLIDA, N.A.S. (MISCELA DI IMIDACLOPRID)
14.3 Classe(i) di rischio per il trasporto	9
14.4 Gruppo d'imballaggio	III
14.5 Simbolo di pericoloso per l'ambiente	SI
Nr. pericolo	90
Codice galleria	E

Questa classificazione in teoria non è valida per il trasporto tramite nave cisterna negli entroterra navigabili. Per ulteriori informazioni, si prega di riferirsi al fabbricante.

IMDG

14.1 Numero ONU	3077
-----------------	-------------



SOLFAC GEL SCARAFAGGI

Versione 6 / I
10200007347

9/10

Data di revisione: 17.04.2015
Data di stampa: 17.04.2015

14.2 Nome di spedizione appropriato ONU	ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, SOLID, N.O.S. (IMIDACLOPRID MIXTURE)
14.3 Classe(i) di rischio per il trasporto	9
14.4 Gruppo d'imballaggio	III
14.5 Inquinante marino	SI

IATA

14.1 Numero ONU	3077
14.2 Nome di spedizione appropriato ONU	ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, SOLID, N.O.S. (IMIDACLOPRID MIXTURE)
14.3 Classe(i) di rischio per il trasporto	9
14.4 Gruppo d'imballaggio	III
14.5 Simbolo di pericoloso per l'ambiente	SI

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Vedere le sezioni 6 e 8 di questa scheda di dati di sicurezza.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC

Non trasporto all'ingrosso secondo l'allegato del Codice IBC.

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Ulteriori Informazioni

Classificazione OMS: U (E' improbabile un pericolo acuto durante un uso normale)

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non viene richiesta una Valutazione Chimica sulla Sicurezza.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

Testo delle frasi-R menzionate nella Sezione 3

R22	Nocivo per ingestione.
R23/24/25	Tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione.
R34	Provoca ustioni.
R38	Irritante per la pelle.
R41	Rischio di gravi lesioni oculari.
R43	Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.
R50	Altamente tossico per gli organismi acquatici.
R50/53	Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Testo delle indicazioni di pericolo menzionate nella Sezione 3

H301	Tossico se ingerito.
H302	Nocivo se ingerito.
H311	Tossico per contatto con la pelle.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H315	Provoca irritazione cutanea.



SOLFAC GEL SCARAFAGGI

Versione 6 / I
102000007347

10/10

Data di revisione: 17.04.2015

Data di stampa: 17.04.2015

H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H331	Tossico se inalato.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Queste informazioni si basano sull'attuale livello delle nostre conoscenze. Il loro scopo è di descrivere i nostri prodotti sotto l'aspetto della sicurezza e non si prefiggono pertanto di garantire determinate proprietà specifiche dei prodotti stessi. Le informazioni contenute nella presente scheda di sicurezza sono conformi alle linee guida stabilite dal Regolamento (EU) n. 1907/2006 e del regolamento (EU) 453/2010 che lo modifica (ed eventuali successive modifiche ed integrazioni). Questa scheda di sicurezza completa le istruzioni per l'uso ma non le sostituisce. Le informazioni contenute sono basate sulla conoscenza disponibile del prodotto in oggetto al momento della compilazione. Si ricorda agli utilizzatori dei possibili rischi nell'uso di un prodotto per scopi diversi da quelli per cui è stato indicato. Le indicazioni fornite sono conformi alla legislazione corrente della Comunità Europea. I destinatari sono invitati a osservare tutti i requisiti nazionali supplementari.

Motivo della revisione: Sezione 2: Identificazione dei pericoli Sezione 3: Composizione/
informazioni sugli ingredienti.

Le modifiche effettuate sulla versione precedente sono state evidenziate a margine. Questa versione
sostituisce tutte le versioni precedenti.



SOLFAC GEL SCARAFAGGI

Versione 4 / I
102000007347

1/10

Data di revisione: 19.11.2012
Data di stampa: 19.11.2012

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale SOLFAC GEL SCARAFAGGI
Codice prodotto (UVP) 05178819

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Uso Insetticida

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore Bayer CropScience S.r.l.
Viale Certosa 130
20156 Milano
Italia

Telefono +39 02-3972 1 (centralino)
Dipartimento responsabile E-Mail: qhse-italy@bayercropscience.com
(Indirizzo di posta elettronica al quale inviare esclusivamente richieste relative ai contenuti tecnici della scheda di sicurezza.)

1.4 Numero di emergenza

Numero di emergenza +39 02-3921 1486 (Numero per emergenza Gruppo Bayer)
+39 02-6610 1029 (Centro Antiveleni Ospedale Niguarda)

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo le Direttive EU 67/548/CEE o 1999/45/CE

N Pericoloso per l'ambiente, R51/53

Classificazione per l'Italia in accordo con la Registrazione del Ministero della Salute Italiano:

N Pericoloso per l'ambiente, R51/53

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura per l'Italia in accordo con la Registrazione del Ministero della Salute Italiano:

Componenti pericolosi da segnalare in etichetta:

- Imidacloprid

Simbolo(i)



N Pericoloso per l'ambiente

Frase "R"

R51/53

Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

**SOLFAC GEL SCARAFAGGI**Versione 4 / I
102000007347

2/10

Data di revisione: 19.11.2012

Data di stampa: 19.11.2012

Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso.

Frasì "S"

S 2	Conservare fuori della portata dei bambini.
S13	Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.
S20/21	Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego.
S29	Non gettare i residui nelle fognature.
S61	Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

2.3 Altri pericoli

Non sono noti altri pericoli.

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI**3.2 Miscele****Natura chimica**

Esca pronta per l'uso (RB)
Imidacloprid 2,15 %

Componenti pericolosi

Frasì "R" secondo direttiva 67/548/CEE
Indicazioni di pericolo secondo il Regolamento (CE) Num. 1907/2006

Nome	N. CAS / N. CE	Classificazione		Concentrazione [%]
		Direttiva 67/548/CEE	Regolamento (CE) N. 1272/2008	
Imidacloprid	138261-41-3 428-040-8	Xn; R22 N; R50/53	Acute Tox. 4, H302 Aquatic Acute 1, H400 Aquatic Chronic 1, H410	2,15
Glicerolo	56-81-5 200-289-5	Non classificato	Non classificato	> 1,00

Ulteriori informazioni

Imidacloprid	138261-41-3	Fattore-M: 10 (acute)
--------------	-------------	-----------------------

Per il testo completo delle frasi R/ indicazioni di pericolo menzionate in questa sezione, riferirsi alla sezione 16.

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO**4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso****Informazione generale**

La natura del prodotto, quando contenuto nel suo imballaggio commerciale, rende impossibile il suo sversamento. Tuttavia, nel caso di significativo sversamento sono applicabili le seguenti misure. Allontanare dall'area di pericolo. Distendere e trasportare la vittima in posizione laterale stabile. Togliere subito gli indumenti contaminati, e metterli in luogo sicuro.



SOLFAC GEL SCARAFAGGI

Versione 4 / I
102000007347

3/10

Data di revisione: 19.11.2012
Data di stampa: 19.11.2012

Contatto con la pelle

Lavare con molta acqua e sapone, se disponibile, con glicole polietilenico 400; subito dopo pulire con acqua. Consultare un medico se l'irritazione aumenta e persiste.

Contatto con gli occhi

Sciacquare immediatamente con molta acqua anche sotto le palpebre, per almeno 15 minuti. Rimuovere le lenti a contatto, se indossate, dopo i primi 5 minuti, quindi continuare il risciacquo degli occhi. Consultare un medico se l'irritazione aumenta e persiste.

Ingestione

Chiamare immediatamente un medico o il centro antiveleni. Sciacquarsi la bocca. Indurre il vomito solo se: 1. il paziente è completamente cosciente; 2. l'assistenza medica non è subito disponibile; 3. è stata ingerita una quantità significativa (più di un boccone); 4. il tempo trascorso dall'ingestione è meno di 1 ora (in caso di vomito il prodotto potrebbe giungere nel tratto respiratorio).

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Nessun sintomo conosciuto o previsto.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

Trattamento

Trattare sintomaticamente.

Monitoraggio della funzione respiratoria e cardiaca.

In caso di ingestione di una quantità significativa entro le prime due ore può essere presa in considerazione la lavanda gastrica. Tuttavia, è raccomandabile sempre il trattamento con carbone attivo e solfato di sodio.

Non vi sono antidoti specifici.

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei

Utilizzare acqua nebulizzata, schiuma alcool resistente, prodotti chimici asciutti o anidride carbonica.

Mezzi di estinzione non idonei

Getto d'acqua abbondante

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In caso di incendio si possono liberare:

Monossido di carbonio (CO)

Ossidi di azoto (NOx)

Cianuro di idrogeno (acido cianidrico)

Acido cloridrico (HCl)

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Speciali dispositivi di protezione per gli addetti antincendio

In caso di incendio e/o esplosione non respirare i fumi.

In caso di incendio, indossare apparecchio respiratorio con apporto d'aria indipendente.

Ulteriori Informazioni

Limitare la propagazione dei mezzi di estinzione.

Non lasciare che i mezzi di estinzione penetrino nelle fognature o nei corsi d'acqua.



SOLFAC GEL SCARAFAGGI

Versione 4 / I
102000007347

4/10

Data di revisione: 19.11.2012
Data di stampa: 19.11.2012

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Evitare il contatto con il prodotto rovesciato o con la superficie contaminata.
Usare i dispositivi di protezione individuali.

6.2 Precauzioni ambientali

Non immettere nelle acque di superficie, nelle fognature e nelle acque sotterranee.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Metodi di bonifica

La natura del prodotto, quando contenuto nel suo imballaggio commerciale, rende impossibile il suo sversamento. Tuttavia, nel caso di significativo sversamento sono applicabili le seguenti misure.

Asciugare con materiali inerti (p.es. sabbia, gel di silice, legante per acidi, legante universale, segatura).

Pulire a fondo oggetti e pavimenti contaminati, nel rispetto della normativa vigente in materia.

Conservare in contenitori adatti e chiusi per lo smaltimento.

6.4 Riferimenti ad altre sezioni

Per le informazioni sull'utilizzo in sicurezza vedere capitolo 7.

Per le informazioni riguardanti i dispositivi di protezione individuale, vedere capitolo 8.

Per le informazioni sullo smaltimento vedere capitolo 13.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Avvertenze per un impiego sicuro

Non sono previste specifiche precauzioni nel caso di manipolazione di confezioni chiuse; seguire le principali istruzioni per la manipolazione.

Indicazioni contro incendi ed esplosioni

Non sono richieste precauzioni speciali

Misure di igiene

Evitare il contatto con la pelle, con gli occhi e con gli indumenti.

Conservare separatamente gli indumenti da lavoro.

Lavarsi le mani prima delle pause e subito dopo aver maneggiato il prodotto.

Togliere immediatamente gli indumenti contaminati e riutilizzarli solo dopo averli sottoposti ad un accurato lavaggio.

Distuggere (incenerire) gli indumenti che non si possono lavare.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Requisiti del magazzino e dei contenitori

Tenere i contenitori ben chiusi in un luogo secco, fresco e ben ventilato.

Conservare nei contenitori originali.

Immagazzinare in un luogo accessibile solo a persone autorizzate.

Indicazioni per il magazzinaggio insieme ad altri prodotti

Conservare lontano da alimenti o mangimi o da bevande.

**SOLFAC GEL SCARAFAGGI**Versione 4 / I
102000007347

5/10

Data di revisione: 19.11.2012

Data di stampa: 19.11.2012

7.3 Usi finali specifici

Consultare le indicazioni illustrate in dettaglio sull'etichetta.

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE**8.1 Parametri di controllo**

Componenti	N. CAS	Parametri di controllo	Aggiornamento	Base
Imidacloprid	138261-41-3	0,7 mg/m ³ (TWA)		OES BCS*
Glicerolo (Foschia.)	56-81-5	10 mg/m ³ (TWA)	2009	OEL (IT)

*OES BCS: Standard di esposizione professionale interna Bayer CropScience (Occupational Exposure Standard)

8.2 Controlli dell'esposizione**Protezione individuale**

Per l'utilizzo del prodotto rimandare alle indicazioni illustrate in dettaglio sull'etichetta. In tutti gli altri casi, utilizzare i seguenti dispositivi di protezione individuale:

Protezione respiratoria	Normalmente non è richiesto alcun dispositivo di protezione per le vie respiratorie. I dispositivi di protezione per le vie respiratorie dovrebbero essere utilizzati solo per minimizzare il rischio durante attività di breve durata, quando sono state prese tutte le misure ragionevolmente praticabili per ridurre l'esposizione, per esempio attraverso il contenimento e/o sistemi di estrazione dell'aria. Seguire sempre le istruzioni del fornitore per quanto riguarda l'uso e la manutenzione dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie.
Protezione delle mani	Indossare guanti in gomma nitrilica (spessore minimo 0,40 mm), marcati CE (o equivalentemente approvati). Lavare i guanti se contaminati. Sostituirli nel caso di contaminazione interna, quando si siano bucati, oppure se la contaminazione esterna non può essere rimossa. Lavarsi sempre le mani prima di mangiare, bere, fumare o andare alla toilette.
Protezione degli occhi	Indossare occhiali di protezione conformi alla norma EN166 (campo di utilizzo 5: gas/particelle solide fini (<5µ)).
Protezione della pelle e del corpo	Indossare indumenti protettivi standard del tipo 6. In caso di un rischio di esposizione significativa, valutare la necessità di una tuta protettiva con un grado / tipo di protezione superiore. Indossare indumenti con doppio strato ovunque possibile. Indossare camici in poliestere/cotone o cotone sotto gli indumenti di protezione contro gli agenti chimici e lavarli di frequente in una lavanderia industriale.



SOLFAC GEL SCARAFAGGI

Versione 4 / I
102000007347

6/10

Data di revisione: 19.11.2012
Data di stampa: 19.11.2012

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	gel
Colore	bianco tendente al beige
Odore	debole, caratteristico/a
Infiammabilità (solidi, gas)	Il prodotto è non facilmente infiammabile. non si accende
Temperatura di autoaccensione	> 381 °C
Tensione di vapore	21,3 hPa a 20 °C 25,2 hPa a 25 °C 53,6 hPa a 50 °C
Densità	ca. 1,21 g/cm ³ a 20 °C
Idrosolubilità	miscibile
Tensione superficiale	60,1 mN/m a 20,2 °C
Proprietà comburenti	Nessuna proprietà comburente
Esplosività	Non esplosivo 92/69/CEE, A.14 / OCSE 113

9.2 Altre informazioni

Non sono noti ulteriori dati chimico-fisici relativi alla sicurezza.

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività

Decomposizione termica

a 168 °C Endotermica.

da 168 °C Decomposizione esotermica.

10.2 Stabilità chimica

Stabile nelle condizioni di stoccaggio raccomandate.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Nessuna reazione pericolosa se immagazzinato e usato secondo le prescritte istruzioni.

10.4 Condizioni da evitare

Temperature estreme e luce diretta del sole.



SOLFAC GEL SCARAFAGGI

Versione 4 / I
102000007347

7/10

Data di revisione: 19.11.2012
Data di stampa: 19.11.2012

10.5 Materiali incompatibili

Immagazzinare soltanto nel recipiente originale.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Non sono previsti prodotti di decomposizione nelle condizioni normali di utilizzo.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

- | | |
|---|--|
| Tossicità acuta per via orale | DL50 (ratto) > 5.000 mg/kg |
| Tossicità acuta per inalazione | Durante applicazioni intenzionali e prevedibili non vi è formazione di nebbia respirabile. |
| Tossicità acuta per via cutanea | DL50 (ratto) > 5.000 mg/kg |
| Irritante per la pelle | Nessuna irritazione della pelle (su coniglio) |
| Irritante per gli occhi | Leggero effetto irritante - nessun obbligo di etichettatura. (su coniglio) |
| Sensibilizzazione | Non sensibilizzante. (porcellino d'India)
OCSE Linea Guida da Prova 406, Prova di Buehler

Non sensibilizzante. (porcellino d'India)
OCSE Linea Guida da Prova 406, Prova di Magnusson & Kligman |
| Valutazione tossicità a dose ripetuta | Imidacloprid non ha causato tossicità specifica su organi bersaglio in studi su animali. |
| Valutazione di mutagenicità | Imidacloprid non è risultato mutageno o genotossico, sulla base delle evidenze complessive ponderate, in una batteria di test in vitro ed in vivo. |
| Valutazione di cancerogenicità | Imidacloprid non era carcinogenico negli studi condotti su topi e ratti durante il periodo di somministrazione. |
| Valutazione di tossicità nella riproduzione | Imidacloprid ha causato tossicità per la riproduzione in uno studio in due generazioni di ratti solo a dosi tossiche anche per gli animali genitrici. La tossicità per la riproduzione ha mostrato con Imidacloprid è dovuta alla tossicità parentale. |
| Valutazione di tossicità sullo sviluppo | Imidacloprid ha causato tossicità nello sviluppo solo a dosi tossiche per le madri. Gli effetti sviluppati hanno mostrato con Imidacloprid sono correlati a tossicità materna. |

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità



SOLFAC GEL SCARAFAGGI

Versione 4 / I
102000007347

8/10

Data di revisione: 19.11.2012
Data di stampa: 19.11.2012

Tossicità per i pesci	CL50 (Trotta iridea (<i>Oncorhynchus mykiss</i>)) 211 mg/l Tempo di esposizione: 96 h Il valore indicato si riferisce alla sostanza attiva tecnica imidacloprid.
Tossicità per gli invertebrati acquatici	CE50 (Pulce d'acqua grande (<i>Daphnia magna</i>)) 85 mg/l Tempo di esposizione: 48 h Il valore indicato si riferisce alla sostanza attiva tecnica imidacloprid. CL50 (<i>Chironomus riparius</i> (chironomo)) 0,0552 mg/l Tempo di esposizione: 24 h Il valore indicato si riferisce alla sostanza attiva tecnica imidacloprid.
Tossicità per le piante acquatiche	CE50 (<i>Desmodemus subspicatus</i>) > 10 mg/l Velocità di crescita; Tempo di esposizione: 72 h Il valore indicato si riferisce alla sostanza attiva tecnica imidacloprid.

12.2 Persistenza e degradabilità

Biodegradabilità Non applicabile per questa miscela.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Bioaccumulazione Non applicabile per questa miscela.

12.4 Mobilità nel suolo

Mobilità nel suolo Non applicabile per questa miscela.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Non è richiesta, poiché non è necessaria la relazione sulla sicurezza chimica.

12.6 Altri effetti avversi

Informazioni ecologiche supplementari
Non ci sono altri effetti da segnalare.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Prodotto

Nel rispetto della normativa vigente in materia, dopo aver interpellato lo smaltitore e le autorità competenti, il prodotto può essere inviato ad una discarica o ad un impianto autorizzato alla termodistruzione.

Contenitori contaminati

I contenitori non completamente vuotati possono essere smaltiti come rifiuti speciali.

No. (codice) del rifiuto smaltito

020108 rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

ADR/RID/ADN

14.1 Numero ONU

3077



SOLFAC GEL SCARAFAGGI

Versione 4 / I
102000007347

9/10
Data di revisione: 19.11.2012
Data di stampa: 19.11.2012

14.2 Nome di spedizione appropriato ONU	MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, SOLIDA, N.A.S. (MISCELA DI IMIDACLOPRID)
14.3 Classe(i) di rischio per il trasporto	9
14.4 Gruppo d'imballaggio	III
14.5 Simbolo di pericoloco per l'ambiente	SI
Nr. pericolo	90
Codice galleria	E

Questa classificazione in teoria non è valida per il trasporto tramite nave cisterna negli entroterra navigabili. Per ulteriori informazioni, si prega di riferirsi al fabbricante.

IMDG

14.1 Numero ONU	3077
14.2 Nome di spedizione appropriato ONU	ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, SOLID, N.O.S. (IMIDACLOPRID MIXTURE)
14.3 Classe(i) di rischio per il trasporto	9
14.4 Gruppo d'imballaggio	III
14.5 Inquinante marino	SI

IATA

14.1 Numero ONU	3077
14.2 Nome di spedizione appropriato ONU	ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, SOLID, N.O.S. (IMIDACLOPRID MIXTURE)
14.3 Classe(i) di rischio per il trasporto	9
14.4 Gruppo d'imballaggio	III
14.5 Simbolo di pericoloco per l'ambiente	SI

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Vedere le sezioni 6 e 8 di questa scheda di dati di sicurezza.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC

Non trasporto all'ingrosso secondo l'allegato del Codice IBC.

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Ulteriori Informazioni

Classificazione OMS: U (E' improbabile un pericolo acuto durante un uso normale)

Numero di registrazione 18504/PMC

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non viene richiesta una Valutazione Chimica sulla Sicurezza.



SOLFAC GEL SCARAFAGGI

Versione 4 / I
102000007347

10/10

Data di revisione: 19.11.2012
Data di stampa: 19.11.2012

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

Testo delle frasi-R menzionate nella Sezione 3

R22	Nocivo per ingestione.
R50/53	Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Testo delle indicazioni di pericolo menzionate nella Sezione 3

H302	Nocivo se ingerito.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Queste informazioni si basano sull'attuale livello delle nostre conoscenze. Il loro scopo è di descrivere i nostri prodotti sotto l'aspetto della sicurezza e non si prefiggono pertanto di garantire determinate proprietà specifiche dei prodotti stessi. Le informazioni contenute nella presente scheda di sicurezza sono conformi alle linee guida stabilite dal Regolamento (EU) n. 1907/2006 e del regolamento (EU) 453/2010 che lo modifica (ed eventuali successive modifiche ed integrazioni). Questa scheda di sicurezza completa le istruzioni per l'uso ma non le sostituisce. Le informazioni contenute sono basate sulla conoscenza disponibile del prodotto in oggetto al momento della compilazione. Si ricorda agli utilizzatori dei possibili rischi nell'uso di un prodotto per scopi diversi da quelli per cui è stato indicato. Le indicazioni fornite sono conformi alla legislazione corrente della Comunità Europea. I destinatari sono invitati a osservare tutti i requisiti nazionali supplementari.

Motivo della revisione: Scheda dei dati di sicurezza secondo Regolamento (CE) n. 453/2010.

Le modifiche effettuate sulla versione precedente sono state evidenziate a margine. Questa versione sostituisce tutte le versioni precedenti.
